

## ***Masaccio, Masolino e la Sant'Anna Metterza***

Studente: Sultana Chatzimanoli

Relatore: Prof. Giuliana Ferrari

Quando Masaccio nasce nel 1401, a Firenze si vive un'atmosfera di grande fermento e di benessere socio-economico. Questo benessere costituirà il terreno di fioritura di una produzione culturale e artistica, condotta da uomini di grande talento e profonda conoscenza che qualche decennio più tardi avvieranno la stagione artistica del Rinascimento. Le nuove tendenze sull'imitazione della natura nella resa dei personaggi e l'inedito impianto di prospettiva, presenti nelle prove di Ghiberti e Brunelleschi nel celebre concorso svoltosi in quello stesso 1401, caratterizzano profondamente il momento artistico in cui Masaccio si forma e saranno fondamentali per il ruolo che saprà interpretare nel panorama creativo del suo tempo. Nella sua pittura, infatti, si trova già all'esordio la sostanza migliore delle idee che allora circolavano a Firenze. Anzitutto proprio il realismo, al quale Masaccio unisce la veridicità della rappresentazione spaziale, dei rapporti tra i particolari e insieme, costantemente spinto dal desiderio di "imitare dal vero", in un quadro spaziale omogeneo e non secondo il particolarismo naturalistico della pittura coeva, ancora tardogotica. Accanto al legame con Donatello e Brunelleschi, intessuto di evidenti affinità intellettuali, Masaccio entra in rapporti stretti e privilegiati con un pittore più anziano di lui di vent'anni, Masolino. Con lui collaborerà fino alla morte. Nel 1424 è avviata l'esecuzione a quattro mani di una tavola, oggi conservata agli Uffizi, la *Sant'Anna Metterza* - dove il termine "metterza" significa messa terza, insieme alla Vergine e al Bambino - le cui figure centrali sono affidate a Masaccio. Oltre a un utilizzo moderno della luce e della prospettiva, il progresso più evidente qui compiuto, pur nell'ambito di un tema ben presente nella tradizione toscana e fiorentina in particolare, riguarda proprio la resa dei personaggi e la capacità di presentarli nella loro fisicità e naturalezza.